

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MARTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Gli scioperi di questi giorni hanno peggiorato il marasma industriale, di cui la Francia soffre da qualche tempo, ed estendendosi ad altri dipartimenti, oltre alle regioni carbonifere, minacciano di aggravare il danno, e di accrescere quell'agitazione, che si sperava dapprincipio di poter facilmente calmare.

Il caso degli scioperi diventa doppiamente pericoloso, perchè alla questione dei salari e delle ore di lavoro si mescola naturalmente anche la politica, e i soliti fattori di rivoluzioni e di sommosse si danno le mani attorno per approfittare del malcontento, e per promuovere disordini, facendosi sgabello del proletariato.

La Francia non manca su questo conto di ricordi funesti, dai quali potrebbe ricavare presentemente lezioni profittevoli alla stessa classe operaia, la quale non si è mai avvantaggiata dalla violenza e dai tumulti di piazza, ma non fece che soddisfare le passioni di pochi furbi, e satollarne i nascosti appetiti.

Già si è cominciato ad insinuare che gli scioperi vengono fomentati da questo o da quel partito; chi ne accusa i bonapartisti, chi ne getta la colpa sugli internazionalisti, e si parla perfino di emissari venuti dall'estero in Francia per riscaldare le menti delle classi operaie.

Noi crediamo che convenga esser molto cauti nell'accettare per vere queste diverse imputazioni: in un momento nel quale la parte sana delle popolazioni cerca soltanto la quiete, tutto ciò che serve a gettare sopra un partito la responsabilità del disordine giova naturalmente ai partiti avversari, e quindi si spiegano le accuse, quand'anche non risultino i fatti su cui sono fondate. Noi però crediamo che l'attuale crisi operaia

in Francia sia estranea del tutto alle combinazioni e suggestioni della politica, e che derivi unicamente come lo abbiamo già detto, da un marasma industriale, che dipende da un concorso di circostanze diverse.

Pare che non siano ancora superate tutte le difficoltà per giungere ad un accordo fra la Grecia e la Turchia. L'idea che possa sorgere un conflitto turba la mente di tutti coloro, che sono un po' addentro nelle condizioni dei due paesi, e più ancora nei rapporti fra le due razze. Una guerra greco-turca sarebbe sinonimo di distruzione dell'uno o l'altro dei contendenti, e si vedrebbero rinnovate tutte le scene di sangue, tutte le stragi, che hanno funestato l'Europa nel primo quarto del secolo, e di cui è registrato il racconto in pagine memorabili.

Speriamo ancora che la diplomazia, la quale, in mezzo a tanti errori, ha pur saputo tentare arrestare una terribile conflagrazione, nel momento in cui ne pareva lo scoppio tanto vicino, riesca del pari a comporre, con una efficace mediazione il dissidio greco-turco, procurando di moderare le aspirazioni da una parte, di rimuovere la tenacità dall'altra.

E questo il nostro voto.

I MEETINGS SULLA POLITICA ESTERA

Ci pare oramai tempo di smetterla colle agitazioni a freddo, colle piazzate nel vuoto.

Chi abbia dato per primo la parola d'ordine che or si tenta di far circolare per le cento città italiane, quali siano gli organizzatori, i promotori dei meetings che minacciano di moltiplicarsi in nome o col pretesto del

l'Italia irredenta, non sappiamo propriamente.

Sappiamo bensì che il Governo, pur serbando intatto il rispetto dovuto alle nostre libere istituzioni, ha non solo il diritto, ma lo stretto dovere d'impedire che queste clamorose dimostrazioni degenerino in compromettenti disordini.

Libertà piena sia pure, concessa a qualsiasi manifestazione di idee per quanto riguarda le questioni di politica interna; sia pur largamente interpretato lo spirito delle vigenti leggi a tale proposito, che laddove più suona libera la parola, più forte si mostra un buon Governo.

Ma nelle questioni internazionali, allorché si corre il rischio di recar perturbamento nelle relazioni di amicizia fra Stato e Stato, le intemperanze di piazza, sotto qualsiasi pretesto anche apparentemente plausibili, non si possono, non si debbono più permettere da un Governo, che voglia serbar libera la sua azione nelle trattative diplomatiche, mantenere salve le condizioni del paese rispetto all'estero, e non porger l'immagine d'un Governo fiacco, debole e disposto a patteggiare colle sette.

Noi non vogliamo ancor giudicare fino a qual punto sia stata per noi svantaggiosa la pagina di storia che si è chiusa collo scioglimento del Congresso a Berlino; ma se fino a un certo punto si possono discutere il grado e le proporzioni dell'insuccesso che toccò alla nostra diplomazia, è evidente ed incontrastabile che questo insuccesso si accrebbe a canto doppio colle tolleranze quieristiche e comizi più o meno popolari, colle imprudenti grida dei perturbatori incorreggibili.

Essi credono, o almeno dicono di voler con ciò far prova di grande patriottismo; ma in sostanza, colle loro sfrenate imprecazioni al Governo, prima che questi si sia giustificato, non fanno altro che proclamare ai quattro

venti la nostra sconfitta, quasi a dimostrare che non vi è più speranza di rimediare al male.

Pare così che essi provino come una specie di acra voluttà nell'accrescere gli effetti morali e materiali.

Già si è detto che, per quanto grandi sieno le simpatie per l'Italia irredenta, se si vuol essere buoni e veri patrioti, le nostre cure principali vanno rivolte all'Italia già redenta. Forse, mettendo a repentaglio le sorti di questa a furia d'incosulti sobbulgli, si spera di provvedere all'avvenire di quella?

Un po' più di riflessione; si vedrà ben tosto che, perdurando nell'opportuno andazzo, ogni avvenire n'andrebbe distratto senz'alcuna speranza di accrescere la nostra forza d'espansione.

Si smetta adunque di compromettere le sorti politiche del paese con violente manifestazioni che nessuna legge per quanto liberale, può permettere; si smetta d'inceppare con insensate perturbazioni l'opera serena e pacifica dei governanti negli astrusi circoli della diplomazia, opera tendente a tutelare gli interessi vivi della nazione.

Ed a chi volesse impermalire, a coloro, che sordi ad ogni onesta ragione di beninteso patriottismo, si ostinassero a seminar guai, il Governo cessi a sua volta di accordare una tolleranza che, per soverchia debolezza, potrebbe divenir colpevole.

Tutti vogliamo che sia reso il più largo omaggio alla libertà, che è il nostro maggior bene. Ma in nome di questa non si deve permettere che una minoranza irrequieta riesca a compromettere il bene pubblico.

Gazzetta Piemontese.

I RISULTATI DEL CONGRESSO

Riferiamo dalla National Zeitung del 14 il seguente articolo sui risultati del Congresso:

tro le spalle, come usava Napoleone il Grande, e come certamente doveva esser costume di Alessandro il Macedone, se è vero che tutti i grand'uomini si rassomigliano in tutte le cose.

Uno zibaldone squadernato lo aspettava inutilmente sullo scrittoio. Egli già da un'ora andava misurando per tutti i versi i quattro metri quadrati della sua camera, e chi sa quanto avrebbe passeggiato ancora a quel modo, se un leggiadro picchiar di nocche sull'uscio non gli avesse rotto il filo, e se, mentre egli alzava la testa, l'uscio, ch'era appena scocchioso, non si fosse aperto tanto da lasciar passare nel vano la più bella testa che Iddio avesse mai posto sugli omeri di una fanciulla.

La bellezza delle ragazze è una, e quella delle donne un'altra. Non ne sappiamo il perché, e volentieri lo chiederemo a Balzac, se quel gran dipintore di tipi femminili visse ancora; ma questo sappiamo, che il fatto esiste. Mettete a paragone la bellezza, anche imperfetta, di una donna, con quella di una ragazza, la più in puntabile che vi venga fatto trovare; e vedrete esser la prima assai più efficace; laonde, senza porre indugio e senza che ciò provenga da mali pensieri (che noi non sappiamo ammettere di tali in un giudizio cosiffatto) preferirete la donna. Perché? Forse perchè la donna ha vissuto, ha amato, ha patito, e la traccia delle sue gioie e dei suoi dolori le rimane come una aureola, per dar risalto ad ogni lineamento del suo viso e far parlare una lingua misteriosa perfino ai muti contorni.

La ragazza, in quella vece, a dare

« Il Congresso di Berlino ha compiuta la sua opera, ha mantenuta la pace e suggellata la sorte della Turchia. Gli ottomani sono scomparsi dal mondo quale nazione dominatrice. Il trattato concluso dalla Sublime Porta il 4 giugno coll'Inghilterra diverrà per essa più funesto del trattato di S. Stefano. Al di là dei Balcani, nelle lontane vallate e nei montuosi precipizi dell'Armenia la Russia era sempre fuori del territorio ottomano propriamente detto, dei territori che costituivano la forza ed il baluardo dell'impero; ebbene, appunto in questi territori la Porta stessa ha chiamato l'Inghilterra.

Allorché il Congresso affidò all'Austria la missione della pacificazione e dell'amministrazione della Bosnia, e manifestò il voto che ai greci dell'Epiro e della Tessaglia fossero accordati migliori confini settentrionali, i patrioti turchi si consolarono colla speranza che in Europa avrebbero dovuto seppellire soltanto il loro passato, che però nell'Asia minore ed in Siria, nella Mesopotamia ed in Arabia era ad essi riservato un illimitato avvenire pieno di splendore e di grandezza. Può darsi, ma ora essi dovranno dividere per sempre questo splendore e questa potenza con gli inglesi. Per non essere interamente divorati dai russi, essi consentono a riconoscere l'egemonia dell'Inghilterra.

L'Inghilterra si obbliga solennemente nel primo articolo del trattato a tutelare il territorio asiatico della Porta contro eventuali assalti della Russia, colla forza delle armi, altrettanto solennemente il sultano non solo consegna Cipro all'Inghilterra, ma promette d'introdurre le riforme necessarie, la protezione dei cristiani ed una buona amministrazione.

« Non basta che Cipro si converta presto in una nuova Malta; l'Inghilterra stenderà la sua potente mano anche nell'amministrazione dell'Asia

minore e della Siria; costruirà la sua ferrovia nella valle dell'Eufrate; i bazars delle città turche si riempiranno dei suoi commercianti e delle sue merci, la parola del proconsole inglese, dal suo castello di Cipro, echeggerà sino a Trebisonda ed alla Mecca e troverà un eco volentosa. Sia che da questa presa di possesso di Cipro derivi un onere od un vantaggio per l'Inghilterra, essa fu certamente un tratto da leone, la maggior sorpresa che sia stata preparata al mondo dalla guerra franco-tedesca in poi. Che gli inglesi in qualche modo cercassero di stabilire una barriera contro l'avanzarsi dei russi in Asia, ciò poteva leggersi certamente fra le linee degli accordi di Salisbury con Schouvaloff, appunto come la guerra fra noi e la Francia era preveduta da parecchi anni; ma dove si troverebbe questa barriera, come sarebbe formata, quale forza le si darebbe, lo sapevano solamente coloro che negoziavano il trattato. La forma e il carattere di quest'alleanza hanno qualche cosa di incredibile. Uno Stato grande e potente per la sua superficie e per la sua cifra di popolazione, rinuncia alla sua indipendenza ed autonomia, ed introduce nel cuore dei suoi possedimenti un alleato accanto alla potenza e forza del quale egli diviene un pigmeo. L'Inghilterra si dichiara apertamente, davanti a tutto il mondo, nel momento in cui scambia strette di mano con tutti al Congresso, quale nemica inconciliabile della Russia: « Un passo oltre Butum, Ardahan e Kars, ed avrai da farla con me; non più l'elefante colla balena, ma l'orso ed il leone. »

« E con altrettanta generosità per parte degli inglesi al pari che rassegnazione degli ottomani, il rimanente della Turchia europea, che la pace di Berlino ha ancora lasciate alla protezione della impallidita mezzaluna,

delle regolari, piene di vita e di legghia, dagli occhi sereni che promettono di diventar languidi un giorno, se già non lo erano a mezzo, mercé l'ombreggiamento delle lunghe ciglia. Il collo era forse un po' troppo lungo per un sottile ricercatore del bello assoluto, ma il bello relativo ci aveva il suo tornaconto, per dare un ragionevole sostegno ad una abbondanza miracolosa di capegli neri e lucenti, che la fanciulla sudava ogni mattina per chiudere nel minore spazio possibile, e non le veniva sempre fatto di vincerli.

— Lorenzo, disse ella con voce argentea e sonora, cercano di voi.

— Di me? chiese Lorenzo trasognato. E chi mai?

Per intendere la meraviglia di Lorenzo bisognerà sapere ch'egli non riceveva nessuno; amici ne aveva pochissimi, e piuttosto conoscenti che amici; e se gli correva di accennare il numero della sua porta di casa, non era certamente con aria di invitare qualcheuno ad andarlo a cercare. Egli non avea dimestichezza con altri, e non ne dava a nessuno; a molti aveva reso servizio, senza chiederne mai a sua volta. Però avea fama di carattere ombroso, solitario, e, salvo i saluti scambievoli, o qualche breve fermata per via, non istava a crocchio, nè usava accostarsi con gente di sorta.

Soltanto Assereto, un antico compagno di scuola, avea il privilegio di andare con lui, e allora erano passeggiate lunghissime in città e fuori; ma i due amici si vedevano di rado; Assereto era un giovanotto così affaccendato per la piazza de' Banchi.

(Continua)

APPENDICE (2) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI

ANTON GIULIO BARRILI

Le alacce del demonio, rabeolate intorno ai fianchi, servivano per deporvi le penne; la pentola, alzato il coperchio, era piena d'inchostro, reso più consistente dal suo bravo stoppaccio; e uno stregone moderno, lo scrittore, non avea che a levare una penna dal covo delle ali, intingerla nella pentola per far gli scongiuri sulla carta, ed evocare in mille forme e combinazioni quelle sataniche potestà che sono le otto parti del discorso.

Ma pel tavolino, col quale avremo a fare conoscenza più stretta di poi, non dimentichiamo uno specchio appiccato alla parete presso la finestra, e sopra lo specchio un certo trofeo di sciabole e spade messe in croce; più lungi, in un cantuccio, un moschetto di guardia nazionale, con la sua baionetta rivolta all'ingiù, e con larghe chiazze di ruggine che attestavano i suoi fedeli servizi d'altri tempi, lasciando supporre che il suo padrone andasse più sovente ad ono-

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

è data in balla ai coraggiosi che la vogliono spartire.

«Soltanto i possedimenti asiatici della Porta saranno difesi dall'Inghilterra. Naturalmente, sebbene nel trattato non sia scritto nulla, Costantinopoli ed il Bosforo sono dai due contraenti calcolati nell'Asia.

«Le conseguenze di questa alleanza saranno infinitamente più importanti per l'avvenire del mondo, per lo sviluppo della civiltà generale, che non le deliberazioni del Congresso di Berlino. Il Congresso ha ordinato le condizioni della penisola balcanica come l'opinione pubblica europea desiderava vederle ordinate da molto tempo. I serbi ed i rumeni sono divenuti indipendenti, i bulgari sono liberi dall'oppressione, l'Austria come una timida verginella, si è lasciata cestringere a prendere quello a cui la storia e la posizione geografica gli danno diritto, ai greci si è indicato dove, se non oggi, domani troveranno la effettuazione delle loro speranze: in tutto ciò il Congresso ha solamente affrettato il corso naturale delle cose. Le sue creazioni corrispondono alle condizioni di quelle razze, al desiderio di pace europeo, anzi ad una certa ragione superiore che è celata nelle cose stesse.

«La soluzione però decisa dal Congresso non reca, in ultima analisi, nulla di nuovo veramente. La cosa è invece affatto differente in Asia.

«Le provincie asiatiche della Turchia furono sinora affatto escluse, nella loro vita interna, dalla civiltà europea; da decenni, la decadenza delle città, la mancanza di mezzi, la desolazione dei campi è andata aumentando, la fame, qui come in Persia, è divenuta un flagello permanente.

«Da qui si spargono in Europa le terribili malattie della peste e del cholera. Il governo, il popolo, assistono con indifferenza alla minacciosa rovina. Le coste, altre volte superbe di ricche e popolate città, sono deserte e miserabili. Ed ecco che come una folgore il trattato anglo-turco rompe tutte queste tenebre.

«A poca distanza dall'Asia Minore e dalla Siria, sventola la bandiera d'una nazione intraprendente e perseverante che sa colonizzare e fondare come lo sapevano i romani soltanto. È impossibile che quella bandiera, quella potenza di danaro ed energia non si facciano strada ben avanti nell'Asia. I germi dell'antica civiltà in quei paesi maomettani sono ancora forti abbastanza per rifiorire sotto la protezione inglese.

«L'islamismo è tanto decaduto che può sussistere unicamente, coll'accolgere elementi di coltura straniera, colla tolleranza del cristianesimo.

«Questa conquista, senza sfoderare la spada, resterà a gloria di lord Beaconsfield; la collera dei francesi e degli italiani per l'egoismo e l'ardire dell'Inghilterra non potranno cambiarsi nulla, il mondo ha sempre appartenuto a colui che sa ed osa prenderselo.

«D'altra parte alla Russia spetterà la gloria di avere col suo sangue ed i suoi segrifici, liberato milioni di raja e fatto progredire immensamente la civiltà d'Europa, e soprattutto di aver saputo colla prudente politica e colla rassegnazione dei suoi uomini di Stato, mantenere illusa la pace europea.»

Il potere era in mano di coloro che professavano amicizia al governo ottomano, ed essi ne approfittarono in modo da lasciare alla Porta soltanto una frazione del suo territorio europeo e da rendere una questione dubbia se in Asia, d'ora in poi, essa sarà o no una potenza. Ad ogni modo se i cambiamenti stabiliti a Berlino, dovuti principalmente all'azione della Russia, porranno un termine a fatti vergognosi, e daranno alle provincie già turche, l'opportunità di uno sviluppo pacifico, io ne gioirò dall'intimo del cuore.

Ma spero seriamente che la nuova vita di queste provincie non sarà funestata dal ripetersi degli antichi ed abominabili delitti che provocarono lo sfacelo quasi completo del governo ottomano.

Quanto a me, non sarà certo una consolazione sapere che taluno di quelli che per il passato soffrivano, sono ora divenuti colpevoli e tiranni. È male che i cristiani siano oppressi dai mussulmani. È ben peggio che i mussulmani siano oppressi dai cristiani, i quali furono educati alla legge dell'amore ed il cui dovere è di dimostrare l'efficacia di quella legge agli aderenti meno favoriti di altre religioni. Si sentono notizie che, se non vengono smentite, imputerebbero fatti gravi ed atroci agli abitanti di certe parti della Bulgaria e della Rumelia.

Se io ho acquistato il mio lieve titolo alla vostra riconoscenza, lasciate che io adoperi per iscongiorarvi ad usare tutta la vostra influenza per denunciare e reprimere ogni tendenza ad usare della recuperata libertà per esercitare l'oltraggio e l'oppressione. Lasciate che io vi ricordi che nel catechismo delle istruzioni preparate dagli insorti mussulmani nel 1876 era detto che ogni mussulmano colpevole doveva essere risparmiato, e che l'onore e la vita dei fanciulli, dei vecchi e delle donne, non solo dovevano essere sicuri, ma sacri al pari di quelli del loro popolo stesso. Siate certo che coloro i quali commettono ed approvano degli atti che derogano a simili principi, sono un disonore per il nome cristiano e nello stesso tempo i più mortali nemici della libertà della Bulgaria e della Rumelia.

Ho l'onore, ecc.

W. E. GLADSTONE.

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazz. d'Italia:

Lo Standard parlando della occupazione di Cipro osserva: «Sembra che gli italiani siano molto turbati dalla occupazione da parte nostra dell'isola di Cipro: turbati più di quanto si sarebbe potuto sopporre in un popolo tanto lodato per il suo istinto politico e per il suo buon senso pratico. Vero è che la Corona d'Italia ha un certo titolo altisonante in relazione con quell'isola. Ma l'Italia è per certo troppo saggia per confondere le apparenze colla realtà.

I Re d'Italia sono principi di Cipro solo nel senso storico nel quale i Re d'Inghilterra sono Re di Francia o l'Imperatore di Germania è Re di Roma. Se l'Italia si crede materialmente danneggiata dalla nostra occupazione dell'isola di Cipro ci piacerebbe ci spiegasse questo danno. Gli italiani sono un popolo commerciale per tradizione e per inclinazione e non tarderanno ad accorgersi che occupando un nuovo porto nel Mediterraneo l'Inghilterra ha loro reso un altro servizio *has done them another good turn*. Ma per dire la verità noi non crediamo che gli italiani sieno proprio turbati da questo incidente. Quello che li mortifica si è che essi cercarono sempre di tenere la loro politica estranea alla questione d'Oriente e che non ne hanno fatta alcuna. Non si può pretendere che noi li compasioneiamo per il loro disappunto. Ciò che accresce il loro dispiacere in sommo grado è forse ne è la causa precipua si è che l'Austria occupa la Bosnia e l'Erzegovina e rafforza la sua posizione sull'Adriatico. «E io non debbo aver nulla?» Questo è il grido dell'Italia nel momento presente e non è dignitoso. È uno di quei sentimenti che le persone ambiziose provano talvolta ma che le persone savie non manifestano giammai. Gli italiani farrebbero bene ad occuparsi dell'abbondante lavoro che hanno in casa, e se provano un po' di umiliazione di sbarazzarsene al più presto possibile.»

Il *Golos* stima la convenzione anglo-turca un fatto di tale gravità da offuscare l'importanza di tutte le deliberazioni del Congresso, giacché la sanzione delle vittorie russe non è che un fatto naturale e legittimo, mentre la convenzione anglo-turca è una enormità che prepara seri pericoli in avvenire alla imprudente Europa. Bisogna convenire, dice il *Golos*, che la liberazione della Bulgaria, il ritorno della Bessarabia e l'annessione di Kars, Batum e Ardagan formano in sostanza un compenso non insignificante ai sacrifici fatti ultimamente dalla Russia. Tempo fa si sarebbe potuto temere che dovessimo ritrovarci in condizioni ben peggiori, in vista degli armamenti dell'Inghilterra, a cui saremmo stati inabili di arrecare seri danni, se non con una spedizione nelle Indie, col danneggiarla nel suo commercio. Ma pur troppo la convenzione anglo-turca ha spinto gli interessi della Gran Bretagna sino alle frontiere dell'impero russo, e questo non cessa di essere un fatto deplorabilissimo. In sostanza alla Russia poco importa quale sia l'isola del Mediterraneo che debba servire all'Inghilterra di base alle sue mire fostili in Armenia verso di noi. Se invece di Cipro l'Inghilterra avesse occupato anche Tunisi, questo fatto non avrebbe avuto un significato serio per la Russia. L'importante si è che la Gran Bretagna ha assunto di fronte alla Turchia l'obbligo di aiutarla colle armi anche nel caso che essa assuma la convinzione che Batum, Kars e Ardagan, siano la sede di intrighi e di emissari, ciò che risulta dal dispaccio inviato il 30 maggio dal marchese di Salisbury al signor Layard.

Una parte degli armeni, i cui fratelli trovansi sotto la dominazione turca, è in potere della Russia, per cui è da prevedersi che essa sarà accusata dalle potenze europee di organizzare una propaganda in Armenia col mezzo di emissari, allo scopo di annettere il rimanente di quel territorio, come pure è da persuadersi che i turchi cercheranno di annientare e di assassinare gli armeni sotto pretesto di rivolta, e l'Inghilterra e la rimanente Europa faranno di tutto il diritto di patrocinare vieppiù la dominazione della Turchia, da loro sanzionata al Congresso. Ecco il quadro della posizione fatta alla Russia nell'Asia Minore dalla Convenzione anglo-turca, conforme a quello che la Russia aveva finora nella penisola dei Balcani colla differenza che nell'Asia Minore la scoperta ostilità dell'Inghilterra è completamente legittimata.

Il *Nevoie Vrtemia* enumerando in un lungo articolo i pericoli che stanno dinanzi all'Europa, non comprende come i rappresentanti delle potenze abbiano potuto immaginare di aver procacciato colle loro deliberazioni al Congresso un ordine di cose durature in Oriente e nell'Asia Minore.

Sarebbe stato preferibile, conclude il foglio russo, che non si fosse conseguita la pace, piuttosto che continuare a stare, come è indubitato, in una posizione tesa e incerta, mantenendo perennemente sul piede di guerra un esercito.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Dalla Presidenza dell'Associazione costituzionale romana è stato inviato al sindaco di Verona il seguente telegramma di condoglianza: «Roma, 19 luglio 1878.

«Al Sindaco di Verona.

«L'Associazione costituzionale romana si unisce nel dolore a codesta illustre città ed all'Italia tutta, piangendo la morte del senatore Aleardo Aleardi, degno figlio di entrambe, gloria delle nostre lettere e illibato modello di cittadine virtù.

«La Presidenza»

— L'officioso *Avvenire* rampogna la Sinistra, in seno alla quale per solo scopo di soddisfacimento alle ambizioni personali, i capi e sottocapi delle diverse frazioni dello stesso partito si combattono e si scalciano.

TORINO, 19. — Leggesi nel *Risorgimento*:

Sappiamo che una nostra distinta gentildonna, la contessa Ernestina Della Trinità, venne nominata dama di Palazzo di S. M. la Regina per far servizio in Torino.

GENOVA, 20. — Nel commercio genovese ha fatto brutta impressione, dice il *Corriere Mercantile*, che il Senato si sia prorogato senza pronunziarsi sul progetto di legge riguar-

dante le corporazioni dei facchini di Genova.

COMO, 19. — Si legge nel *Corriere del Lario*:

«Questa mattina abbiamo di bel nuovo veduti affissi nei muri foglietti della così detta Italia irredenta. Se non che erano più numerosi, e invece d'esser fatti col pennello, e su carta tricolore, erano scritti a mano e su piccoli foglietti bianchi. La dicitura era pure cambiata. Ecco: *Viva Trieste e Trento* — *Fuori lo stranero* — *Viva Garibaldi, Cairoli e Abezzano!*

Abbiamo osservato che non attiravano punto l'attenzione dei passanti. Alcuni, *rari nantes in gurgile vasto*, si soffermavano un istante a guardarli, mai poi tiravano dritto senza che nel volto si riscontrasse alcun segno che desse a vedere, che approvassero il pensiero di coloro che tali foglietti avevano fatti affiggere. Lo si credea, a queste dimostrazioni che si vanno facendo in tutte le città, si associa sola una piccolissima parte della cittadinanza.»

NAPOLI, 20. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

La salita Petraio venne ieri al giorno funestata da un triste avvenimento. Lo studente Buccì Arturo, di anni 19, da Sora, domiciliato alla detta via, ieri mattina sostenne gli esami annuali alla R. Università, ma non risultò uno dei primi, come sperava.

Egli si ritirò a casa sua nelle ore pomeridiane. Nello attraversare la via fu notato da qualcuno che era in preda alla più profonda agitazione.

Alle 7 di sera s'intese partire dalla sua stanza un colpo di rivoltella. I vicini accorsero immediatamente; scassinarono la porta, e trovarono il Buccì immerso nel proprio sangue per grave ferita alla tempia destra.

Dopo pochi minuti l'infelice era cadavere!

PALERMO, 15. — La *Vedetta* di Palermo scrive ciò che segue, invocando dall'Autorità un provvedimento: «Lo schiamazzo dei giovinastri, che cercavano far pervenire ai loro compagni i temi di esame svolti a casa, si mutò ieri l'altro al Liceo in un vero baccano infernale. Avendo il Preside disposto la chiusura del cancello che dà addito nei corridoi, quei signori, scesi nell'atrio, si diedero ad una occupazione balistica, scagliando all'insù grosse pietre colla santa intenzione di lapidare qualche professore, o, quanto meno, il bidello; per assediare quel tumulto si dovette ricorrere alle guardie di P. S.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Journal Officiel* del 17 pubblica la tabella dei redditi delle tasse nel primo semestre 1878. Dalle cifre di questa tabella risulta che nel primo semestre 1878 ci fu un aumento di redditi di L. 33,050,000 in confronto delle previsioni del bilancio e di L. 30,106,000 in confronto ai redditi del primo semestre 1877.

L'aumento è generale e si applica a quasi tutte le imposte. Eccezion fatta di dazi sullo zucchero e l'imposta sul trasporto delle merci a piccola velocità, tutti i redditi dello Stato sono in progressivo aumento.

INGHILTERRA, 18. — Secondo informazioni attendibili al Consiglio dei ministri fu presentata ieri la proposta di sciogliere il Parlamento che fu approvata in principio. L'epoca dello scioglimento dipende dalle circostanze.

Nei circoli parlamentari ritengono che le elezioni si faranno in ottobre o novembre.

GERMANIA, 17. — Nel manifesto che porta per primo la firma del maresciallo Moltke, e col quale s'invita il popolo tedesco a contribuire il fondo Guglielmo, è detto che quel fondo sarà affidato al Principe Imperiale affinché lo destini ad una fondazione pia. Il Principe Imperiale ha risposto a quel manifesto colla lettera seguente:

«Io la ringrazio per la comunicazione fattami ai 25 del mese scorso e del manifesto che volle unirvi. Io spero che il risultato del medesimo sia una eloquente testimonianza dell'amore e della venerazione che il popolo tedesco nutre per il suo Imperatore. Sono dispostissimo a suo tempo di incaricarmi di elargire le somme che mi perverranno a beneficio di un'opera pia.

Berlino, 2 luglio, 1878.

«Suo affezionato»

Firmato: FEDERICO GUGLIELMO.

Al feld-maresciallo Moltke.

SPAGNA, 17. — La *Gazzetta Uffi-*

ciate di Madrid annunzia che la fillosera è comparsa nei vigneti di Malaga, e che il Consiglio di agricoltura cerca il mezzo d'impedire che vi si propaghi.

RUMENIA, 17. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest:

I medici dicono che potranno giudicare fra quattro giorni delle conseguenze delle lesioni riportate al cervello dal ministro Bratiano cadendo di carrozza. Il principe Carlo che lo ha visitato, lo trovò in sé.

La direzione degli affari durante la malattia del ministro-presidente è stata affidata al ministro del culto Ghitzca.

CRONACA VENETA

Venezia, 21. — Leggasi nel giornale *La Venezia*:

La classica notte del Redentore venne solennizzata con maggior brio degli altri anni. — Uno spettacolo incantevole, presentava il canale della Giudecca attraversato dal solito ponte illuminato a palloncini e dove la folla si accalava per recarsi in tempo famoso della Giudecca.

Le rive dell'Isola e le Zattere pure illuminate erano grinte di gente, il Canale formicolava di gondole, di barche, di poete, i canti, la musica ed i fuochi si alternavano, e tutto ciò sotto un limpido cielo, una notte azzurra quale De Amicis si augurerebbe per vedere e descrivere colla brillante sua penna una festa popolare veneziana.

Fra le varie poete adobbate da compagnie di amici, risaltava specialmente quella della brava Società Alemanna. — Sull'alba il concorso al Lido come al solito fu grandissimo.

Tutto ieri poi e fino dalle prime ore del mattino, alla Giudecca vi fu un continuo ed affollato accorrere di gente, e la sera il corso di barche al Redentore riuscì pure assai animato.

Belluno, 21. — Nelle acque del Piave, sotto il villaggio di Salce, lo scorso martedì fu rinvenuto cadavere un certo Darzi Bortolo detto Copet di Alpage, il quale alcune ore prima fu veduto da alcune persone gettarsi dal ponte sul Piave, facendosi prima il segno della Croce e gridando *Viva l'Italia*. Sembra che disastri economici l'abbiano indotto a tal passo disperato.

(Proc. di Belluno)

Udine, 21. — Durante la Fiera di San Lorenzo avranno luogo a Udine le solite Corse di cavalli. L'11 agosto corsa a sedoli — il 14 corsa dei birocini — il 15 corsa dei fantini — il 18 corsa delle bighe. Contemporaneamente al Teatro Sociale vi sarà lo spettacolo annunciato: *Aida e Messa di Verdi*.

Vicenza, 21. — Dice il *Giornale di Vicenza* che col 1 agosto si apriranno gli uffici telegrafici nelle stazioni di Vicenza-Thiene-Schio, Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, a servizio dei privati.

Le corse di cavalli a Vicenza avranno luogo con quest'ordine: 1 settembre corsa a fantini — 5 settembre corsa regionale a sedoli — 8 settembre corsa delle bighe. In quei giorni all'*Ereletio* vi sarà il grande spettacolo d'opera.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Bonifica. — Sappiamo che oggi, 22, si tiene a Venezia una seduta da uno dei Consorzi per la Bonifica del Basso Agro di Piove (2300 ettari).

Noi raccogliamo col massimo interesse le notizie relative a questo argomento importantissimo per l'avvenire economico ed igienico della nostra provincia, e non mancheremo di tenerne prontamente informati i nostri lettori.

Amministrazione delle carceri. — Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami d'idoneità per l'ammissione di Volontari nella Amministrazione delle Carceri. Le domande, scritte in carta bollata da L. 1, saranno presentate entro il 15 agosto alla Prefettura, od ai Commissariati Distrettuali. Gli aspiranti dovranno comprovare: di essere nazionali; di avere l'età non minore di 18 anni e non maggiore di 32; di avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili; ed esibire un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune ed un documento ufficiale (possibilmente un Certificato del Provveditore agli studi) comprovante d'aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti Tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali, avvertendo non essere necessaria la Licenza.

Gli aspiranti potranno chiedere sull'argomento delucidazioni alla Prefettura od alla Direzione della Casa di Pena di Padova.

Nome. — Gli amici numerosissimi, fra i quali abbiamo il vanto di annoverarsi, che il signor professore Bernardino Zendrini conta in Padova, dove ha soggiornato per tanto tempo, e dove lasciò memorie così care, saranno lieti di apprendere la notizia che il gentilissimo poeta darà oggi, nella sua città natale di Bergamo, fede di sposo alla eletta signorina, Bettina Kitt.

Per la fausta circostanza Paolo Heyse, illustre poeta e novelliere tedesco, tradusse quattro delle migliori poesie del Zendrini con un bel premio agli sposi.

La celebre poetessa Paolina Schanz scrisse una poesia piena di sentimenti gentili e di malinconico affetto.

Anche Tullio Massarani mandò all'amico Zendrini i suoi auguri in versi.

E quel giovane egregio, che è il signor Giuseppe Pizzo dedicò pure in questo giorno faustissimo al Zendrini alcune ottave rimarchevoli per l'ispirazione poetica, e per la eletta forma del verso.

Noi mandiamo agli Sposi le nostre più cordiali felicitazioni.

Ginnastica. — Il signor ministro dell'istruzione pubblica diramò la seguente circolare ai signori Prefetti Presidenti dei Consigli scolastici provinciali del Regno:

La Società ginnastica di Torino continuerà, come per lo passato, a tener aperto, sotto la sua responsabilità, un corso magistrale di ginnastica educativa per i maestri e le maestre.

Tale corso, anche in quest'anno, avrà luogo in Torino, e durerà dal 15 agosto a tutto ottobre prossimo venturo per i maestri, e al 15 ottobre per le maestre.

Coloro che verranno inserirsi a tale corso dovranno presentare i seguenti documenti:

a) la fede di nascita dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni se maschi, e di 16 se femmine;

b) un certificato di buona condotta della Giunta municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni;

c) una fede medica di sana ed adatta costituzione fisica;

d) gli attestati di studi fatti a prova della loro cultura.

Saranno preferibilmente ammessi i maestri e le maestre elementari, gli allievi e le allieve delle scuole normali, gli istitutori nei collegi nazionali e comunali.

Le maestre che bramassero di venire collocate presso onorevoli istituti di educazione femminile, dovranno farne cenno nella domanda di ammissione, e la Direzione della Società ginnastica, fatte le opportune ricerche, notificherà alle medesime, le condizioni alle quali possa aver luogo questo collocamento.

Coloro che già ottennero in corsi antecedenti l'attestato, sia di grado inferiore, sia di grado superiore, e desiderassero di compiere, o ripetere il corso, invieranno una semplice domanda, contenente l'indirizzo del petente.

Tutte le domande saranno presentate al Provveditore degli studi della rispettiva provincia per essere trasmesse al Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Torino, il quale le comunicherà alla Direzione della Società ginnastica locale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 31 del corrente luglio, e gli allievi e le allieve dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 15 agosto successivo, per rimanervi fino al 1° novembre; di che si avvertono affinché possano provvedere per tempo ai loro impegni. Durante questo tempo essi dovranno contenersi con decoro e obbedire pienamente alle discipline del Corso e dell'Istituto.

Lo scrivente non crede necessario ricordare alla S. V. Ill. tutta la influenza che i maestri e le maestre di ginnastica hanno sull'avvenire della gioventù, e come per l'indole delle loro discipline importi che essi sieno di esemplare moralizzazione.

Il Ministro DE SANCTIS.

Felice occasione per una visita al lotto. — G. P. è un onesto agricoltore di Sarmedola, Comune di Rubano, e la provvidenza gli accordò una numerosa serie di figli sani e vispi, che è un piacere a vederli.

Fra questi, due fanciulle, una di sedici, l'altra di undici anni, si amano come due colombe, dormono nella medesima stanza, e dividono il medesimo

UNA LETTERA DI GLADSTONE

La *Pall Mall Gazette* pubblica la seguente lettera scritta dal signor Gladstone in risposta ad un indirizzo di alcuni cittadini di Burgos:

Londra, 11 luglio.

Signori,

Ebbi l'onore di ricevere la vostra lettera del 25 aprile che fu impostata a Costantinopoli il 26 giugno ed in cui vi compiaceste di parlare della mia condotta negli ultimi due anni con una approvazione altamente lusinghiera per i miei sentimenti. È sempre mio dovere e mia soddisfazione contribuire, per quanto in modeste proporzioni, alla cessazione dell'oppressione ed al progresso della libertà. In Turchia, affermai che questi scopi dovessero effettuarsi in guisa da cagionare la minore scossa possibile alle condizioni territoriali dell'Oriente. Prevalsero altri consigli, e la espulsione del potere turco dalla Bulgaria venne accompagnata da scene di stragi e da miserie che avrebbero potuto e dovuto essere evitate.

Il Comizio per l'Italia irredenta è affollatissimo. Lo presiede l'on. Canzio, che pronunziò un discorso applauditissimo. Sei oratori con parole piuttosto accese si fecero a criticare la condotta politica del Ministero nelle trattative diplomatiche a Berlino.

La flotta turca ha ricevuto l'ordine di impedire l'imbarco di volontari italiani per l'Albania (?). Si segnalano delle agitazioni nella Macedonia in senso rivoluzionario. Il Governo vi invia delle truppe per mantenere l'ordine.

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 21. — Nel banchetto al Cobden-Club, Forster attaccò severamente la Convenzione turca; disse che l'Inghilterra per impedire l'aggressione contro la Turchia le prese un'isola importante che esercita dominio su tutta la Turchia asiatica. Se la Russia desiderasse possedere le Indie in luogo di attraversare i deserti dell'Asia centrale fino all'Imalaja incontrerebbe l'Inghilterra sulle montagne dell'Armenia.

PARIGI, 21. — Lo sciopero di Anzin estendesi e minaccia tutto il bacino; però non avvenne alcun disordine. Sperasi che la riunione degli amministratori della Compagnia condurrà domani ad una soluzione.

PARIGI, 21. — La France in un articolo intitolato: L'Italia dopo il Congresso biasima la agitazione di cui la Penisola è oggi teatro, difende l'opera dei plenipotenziari italiani e porge amichevoli consigli in termini pieni di moderazione e di cordiale simpatia per l'Italia.

LONDRA, 21. — Fu ordinato il licenziamento delle riserve dell'esercito e della milizia per il 31 corrente. Il Duca di Cambridge passerà in rivista 14,000 uomini prima del licenziamento.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 20
Rendita italiana god. 81 30 81 -
Oro 21 66 21 68
Londra tre mesi 27 07 27 07
Francia 108 69 108 69
Prestite Nazionali
Obblig. regia tabacchi 853 - 857
Banca nazionale 2070 - 2070
Azioni meridionali 346 - 346
Obblig. meridionali 245 -
Banca toscana - 844
Credito mobiliare 661 - 662
Banca generale -
Rendita italiana -
Bartolomeo Moschin gerente resp.

AVVISO
Una ragazza vuole occuparsi in qualità di cameriera. Per le informazioni rivolgersi alla Direzione di questo giornale.

Il popolo di Roma riunito in comizio, di fronte alla violazione del diritto di nazionalità ed alta offesa della sovranità popolare, compiuta dal Congresso di Berlino; convinto che alle false arti della diplomazia debbano sostituirsi il diritto e la solidarietà della nazione; che i popoli non potranno venire impunemente trafficati quando tutti i cittadini saranno armati ed abbiano diritto di dare il loro libero voto: che la forza del diritto riunirà alla patria comune gli Italiani soggetti allo straniero; afferma la sua solidarietà col popolo mercanteggiato al Congresso di Berlino; ricorda all'Italia che v' hanno terre italiane ancora soggette al dominio straniero, e confida nel prossimo avvenire della giustizia e della verità. Menotti Garibaldi ringrazia gli adunati per la dimostrazione fatta al suo genitore. L'adunanza si è sciolta al tocco e mezzo senza disordini.

ITALIA IRREDENTA

21 luglio. Ecco il manifesto, pubblicato dal Comitato promotore del meeting che si terrà oggi al Politeama. Lo riproduciamo per debito di cronisti: Romani! Il principio di nazionalità che a noi diede vita è stato violato al congresso di Berlino.

La Grecia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Rumenia e quanti popoli aspiravano ad unità ed indipendenza furono tradite. Voi che il grido di Roma o morte libero dal prete e dallo straniero, e risuscitò a forti opere, dovete oggi far sentire all'Europa ed al mondo che Roma è una fede — la fede nella solidarietà dei popoli — e che a quella fede sapete ispirare le vostre deliberazioni. La voce di coloro che maggiormente soffriranno perchè Roma fosse rivendicata all'Italia, la voce di Garibaldi, di Avezzana, di Saffi, di Campanella vi chiama oggi al compimento di un dovere precursore forse di un dovere ancora più imperioso a cui potreste essere chiamati domani.

Rispondete al loro appello, faccorrendo numerosi ad affermare il diritto sacrosanto dell'Italia su Trento e Trieste. Romani! Ricordatevi ciò che voi sentivate, pochi anni or sono, ad ogni annuncio che l'Italia pensava a voi! Ricordatevi che i nostri fratelli di Trento e di Trieste aspettano oggi da noi con pari ansietà una parola di fede, di speranza, di promessa; accorrete numerosi al comizio e fate che le gole delle Retiche e delle Giulie echeggino il grido di Roma, della madre patria.

IL COMITATO PROMOTORE

Il linguaggio degli oratori del meeting fu violentissimo contro il governo, e contro la diplomazia di tutta Europa. Ieri sera in piazza Colonna si fece una dimostrazione, e si gridò: Viva Trento, viva Trieste! La folla voleva andare all'ambasciata austriaca: la forza pubblica lo impedì. Si udirono grida di ogni genere, fra cui: Abbasso Zanardelli!

TELEGRAMMI
Buda-Pest, 20. L'autorevole giornale governativo Nemzeti Hirnap pubblica per intero il protocollo dell'ottava seduta del Congresso di Berlino. Vi si trovano registrate le spiegazioni chieste dal conte Corti e la risposta del conte Andrassy. Vienna, 21. La stampa officiosa annunzia che l'esercito d'occupazione della Bosnia ha posto il quartier generale a Brod con 25 mila uomini. Questi passeranno i confini il 29 corr. Diceasi che la Porta sia decisa di intraprendere una seconda spedizione contro la Grecia. Secondo le ultime notizie qui pervenute, il numero degli scioperanti della miniera di Anzin è di 9000. Lo sciopero continua ad estendersi. Un telegramma arrivato ieri sera da Londra a una gran Casa bancaria di qui, dice che Kiehl Georges Middleton e Compagnia, gran Casa di commissioni di Saint-Helen Place, ha sospeso i suoi pagamenti. Il passivo ammonta a 7,500,000.

CAMBIO DI COMMERCIO
Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute
LUGLIO
14 15 16 17 18 19 20
Rendita italiana god. 1.1. glio 82 70 81 30 82 40 81 22 81 70 81 23
Pratibio 1866 26 75 26 75 26 75 26 50 26 50 25 50
Pezzi da 20 franchi 21 64 21 73 21 73 21 70 21 72 21 70
Doppie di Genova 88 80 88 50 88 58 88 50 88 50 88 50
Pezzi d'argento V. A. 2 34 2 34 2 34 2 34 2 34 2 34
Banconote Austriache 2 33 2 33 2 33 2 33 2 33 2 33

Listino dei Grani dal 14 al 20 luglio 1878.
Frumento da pistone nuovo L. 27 50
id. mercantile id. 26
Frumentone pignoletto 25 50
id. giallone 26 50
Fru mentone nostrano L. 26
Segala nostrana 21
Avena nostrana 17

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI — Bianco Saa zain Antonio, rigattiera, Via Maggiore, N. 1117
— Contani Pietro, falgiamme Via S. Fermo N. 1251.
CESSAZIONI — Giona Luigi, venditor fazzoletti, Via S. Francesco, N. 3933.
VOLTUER — Da Barini Dante a Foso L. la farmacia Via Servi N. 1748.

CORRIERE DELLA SERA

22 Luglio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 Luglio. Fra tre ore si inaugurerà il meeting al Politeama. Questo teatro fu scelto dopo molte esitazioni e vista la impossibilità di avere il teatro Apollo, che echeggia ancora dei celeberrimi fremiti di due anni sono, per la causa slava... Credo che dopo il meeting non si sieno raccolte cento lire in favore degli Slavi, per quali erano state aperte sottoscrizioni con grande fracasso.

Il Ministero, i cui imbarazzi crescono ogni giorno, ebbe dalla Commissione l'assicurazione che il meeting non uscirà dai limiti della moderazione. Vi dirò domani e vi annunzierò col telegramma se questa promessa sia stata mantenuta. Presidente del meeting sarà l'on. Avezzana, un vecchio patriota, che alla Camera non sa parlare e che non so in qual modo possa dirigere le discussioni d'un'assemblea popolare... dato e non concesso che discussioni siffatte possano essere dirette. Gli oratori iscritti per parlare sono molti, ma io credo che la impazienza del popolo sovrano sarà maggiore della smania di chi vuol discorrere e prevedo che dopo due o tre discorsi, si urlerà la chiusura e che si metterà ai voti una risoluzione qualsiasi, la quale verrà approvata all'unanimità. Di ciò si può essere sicuri. Nel meeting si approva sempre all'unanimità, anche da quei molti che non han capito un'acca e da quei non pochi che sono andati per divertirsi.

Il ministro dell'interno riceve oggi dalle prefetture la notizia di nuovi meetings, destinati a scemare la riputazione di serietà del nostro paese in faccia alle nazioni straniere. Nei giornali si annunzia che ci sono trattative per un'alleanza dell'Italia... colla Grecia. In verità che non ci mancherebbe altro!... Tutto il mondo conosce le condizioni militari e finanziarie del regno Ellenico, le quali gli hanno impedito di trar profitto dagli avvenimenti svolti nell'Oriente e di partecipare alla guerra contro la Turchia. Staremmo freschi davvero coll'alleanza della Grecia! Si annunzia l'arrivo a Torino d'un personaggio politico greco, e si parla di misteriosi convegni e di segreti accordi. Io inclino a credere che si tratti delle solite fiabe dei giornalisti. L'onor. Depretis nel discorso della Corona del novembre prometteva all'Italia le alleanze... dell'avvenire. Quella ridicola frase rettorica fece ridere tutta la nazione dalle Alpi all'Etna. Che siamo giunti al punto in cui i grandi concetti diplomatici dei politici della sinistra si esplicano? Che l'alleanza colla Grecia sia il primo passo all'attuazione del sistema delle alleanze... dell'avvenire? Dio ce ne scampi e liberi. Il conte Corti è arrivato a Torino ed è aspettato a Roma. Si parla d'una dimostrazione ostile che si vorrebbe fargli od alla stazione della ferrovia o davanti al palazzo della Consulta. Sarebbe una indegnità delle più deplorabili e giova sperare che il Governo prenderà tutti i provvedimenti per impedire questo atto vergognoso, che farebbe onta al paese più che al ministro contro cui si vorrebbe farlo. Il conte Maffei, segretario generale del ministero degli affari esteri è partito per Torino, d'ordine dell'on. Cairoli, affine di comunicare a Sua Maestà e al conte Corti importanti dispacci diplomatici, pervenuti in questi giorni.

MEETING A ROMA

Dispacci particolari della Gazzetta d'Italia. Roma, 21 (ore 2 40 pm.) Al meeting che ha avuto luogo al Politeama a favore delle province italiane soggette all'Austria sono intervenute più di 3000 persone. Lo presiedeva l'onorevole Menotti Garibaldi. Il generale Avezzana ha sotteso la assenza per ragioni di età. Sul palco si vedevano diverse bandiere di Società, tra le quali una rossa. La folla ha salutato quelle bandiere con grandi applausi. L'onorevole Menotti Garibaldi ha esordito ringraziando l'adunanza per avergli conferito la presidenza. Ha poi detto che il popolo di Roma protesta contro il trattato di Berlino che non è altro che una brutta copia di quello di Vienna del 1815. Dice che col trattato di Berlino si sono calpestati i principi di nazionalità, e si è costituita una nuova Santa Alleanza. Nel mondo non vi sarà mai pace finché saranno offese le nazionalità. Roma compie ad un suo dovere inviando una parola di conforto, di speranza a Trieste ed a Trento. Zuccheri, annunzia che sono giunti circa 200 telegrammi e 600 adesioni di Società democratiche, repubblicane, ecc. Inviarono telegrammi il generale Giuseppe Garibaldi, Campanella, Saffi, Mario ed altri del partito democratico. Parlano quindi contro il Congresso ed affermano il diritto dell'Italia sulle province «irredente» Renato Imbriani, Frattini, Parboni, Zuccheri. Imbriani disse che dopo il dolore e la vergogna del Congresso di Berlino nessun maggior dolore che vedere il silenzio che si vorrebbe imporre dal governo presieduto dall'onorevole Cairoli che in un tempo teneva alta la bandiera delle popolazioni irredente. Infatti disse che a Berlino era stata fatta una politica da mercanti e a Roma una politica da borsalotti. Alluse alla proibizione dell'affissione del manifesto pel meeting, quindi il cittadino Frattini disse che Ponorevole Corti è un ignoto moderato che ha segnato il suo nome accanto a quello dell'Istrione (!) Beaconsfield mercante della politica. Disse che il conte Andrassy era il mezzano supremo del principe Bismark. Soggiunse che il nome di Cairoli non basterà a togliere la macchia di Berlino dalla fronte della monarchia. Invitò a contrapporre l'alleanza dei popoli a quella dei Re. Parboni disse che fra tutti i caporioni della diplomazia non ve ne è uno che sia al caso d'inventarvi una macchina qualsiasi (?). Dice che pensano tutto l'anno per imbrogliare il povero popolo. Parlo a favore del suffragio universale, e disse che bisogna agitarsi per ottenere quest'arma potente pel popolo. Conclude dicendo che il giorno del trionfo del popolo è vicino. Imbriani lesse il seguente telegramma del generale Garibaldi diretto all'onor. Avezzana: «Gli schiavi hanno diritto d'insorgere: i Triestini prendano la Montagna.» Questo telegramma fa, com'è naturale, scoppiare applausi entusiastici. Si agitano i cappelli, i fazzoletti; alcune voci gridano: Viva Garibaldi! Viva Trento e Trieste! E si ode anche qualche evviva a Nizza ed a Malta. Zuccheri svolge il seguente ordine del giorno della presidenza che viene approvato per acclamazione:

gentissimo, e ch'ebbe in dono bellissimi mazzi di fiori. L'egregia suonatrice sarà presto di ritorno a Padova, e noi speriamo che i suoi concittadini vorranno animarla col loro appoggio e col loro valido incoraggiamento.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà oggi 22 luglio, in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 i seguenti pezzi: 1. Marcia. 2. Mazurka. Il sospiro dell'anima. Mattiozzi. 3. Duetto finale. Jone, Petrella. 4. Valzer. Rimmembranze di Peterhof. Labitski. 5. Quintetto. Sonnambula. Bellini. 6. Polka. Vila parigina. Sessa.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 20. — Rend. it. 79.15 79.21
1 20 franchi 21.68 21.70.
MILANO, 20. — Rend. it. 81.25.
1 20 franchi 21.67 21.66.
Sete. Buoni affari: prezzi correnti. Grani. Qualche ribasso.
LIONE, 19. Sete. Affari migliori: prezzi fermissimi.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Simonati, a cui l'imatura dipartita del suo Piero lasciò un vuoto angoscioso; coll'animo commosso sente il dovere di ringraziare pubblicamente gli abitanti di Cona, che tanto gentilmente presero parte alle onoranze funebri del caro estinto. Che se il compianto d'un intero paese è segno che tutti apprezzavano nel loro giusto valore le virtù dell'amico, è altresì prova non dubbia d'animo generoso e ben fatto in chi compartecipò in modo speciale al lutto della famiglia: che da ciò ebbe non lieve conforto nella sua grave sciagura.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
22 Luglio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 10
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 37
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Luglio
Ore 9 ant. 3 pm. 9 pm.
Bar. a 0° - mill. 758,7 757,7 758,9
Term. centig. +26,7 +29,8 +26,6
Tens. del vapore acq. 15,34 16,32 15,26
Umidità relat. 59 52 62
Dir. del vento. ESE SSE SE
Vel. chil. oraria del vento 2 4 11
Stato del cielo. sereno sereno sereno

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima = +30,1
» minima = +22,0

ULTIME NOTIZIE
Siamo assicurati essere priva di fondamento la notizia diffusa da qualche giornale che il comm. Gravina stia per essere traslocato dalla prefettura di Roma a quella di Milano. (Opinione)
È smentita la notizia che il governo italiano abbia chiesto di occupare una isola nelle spiagge del levante. Ma noi crediamo di sapere che il governo mediti qualche cosa di equivalente. (Voce della Verità)

Si dice che nella prima nomina di senatori sarà compreso il conte de Launay ambasciatore in Sua Maestà il Re d'Italia a Berlino. (Gazzetta d'Italia)

Bologna 21. Società Reduci e Società democratica bolognese hanno pubblicato manifesti invitando soci adunanza straordinaria per organizzare meeting in favore città italiane irredente. Si terrebbe nell'occasione della festa patriottica 8 agosto. (idem)

Napoli, 21. Pelle elezioni amministrative grandissimo fu il concorso alle urne. La lotta fu accanitissima. Vinsero i coalizzati, riportando vittoria su 41 nomi; i Sandomanisti e gli altri non riportarono vittoria che su 24 nomi. Le speranze dei coalizzati sono grandissime. Tranquillità perfetta. (idem)

La signorina Beneggi ha dato in questi giorni due concerti, l'uno a Borgo, e l'altro a Roncegno, dove si raccolse per udirla una società elegantissima di bagnanti e dove convennero anche molti bagnanti di Leccio. Notizie che abbiamo ricevuto ci mettono in grado di assicurare che la Beneggi venne festeggiata entusiasticamente da quel pubblico intelli-

mo letto, la stanza è in piano superiore. L'altra mattina si svegliano ambedue impaurite per un rumore insolito e, spalancati gli occhi, veggono distintamente intorno al letto aggirarsi una donna, che non conoscono, con vesti-menta decenti, la quale guizza fuori della finestra fra le lacune lasciate dall'inferriata, e sparisce...; increduli non sogghignate; fatti prodigiosi se ne hanno uditi degli altri. Il fatto sta che la porta della stanza era tuttora chiusa per entro a cate-naccio. La più giovane delle fanciulle si gratta naturalmente in testa, e colla massima sua sorpresa trova rasi i capelli. La donna misteriosa doveva essere stata l'autrice crudele di questa tosatura; e i capelli? I capelli, cerca, cerca, furono alla fine trovati in una fessura del capezzale. Era dunque evidente una stregheria. Cosa restava a fare a quella povera famiglia? Invitato, come si usa, il curato, questi benedì, pregò e consigliò la fede. I capelli erano stati tosati, è vero, prodigiosamente, ma avendo fede, una bella mattina prodigiosamente ancora non avrebbero potuto tornare sul capo della fanciulla? La famiglia del G. P. ha piena fede ed... aspetta. Corgoglio, giuocatori; i numeri della vincita al lotto sono patenti. Arresto. — Il giorno 20 furono arrestati due individui imputati del furto in danno della contessa Zamparo. Vennero immediatamente condotti alle carceri dei Paolotti.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE
Garibaldi. — Ieri sera il Nabucco ebbe un successo ancora più felice delle serate precedenti. Orchestra e cantanti fanno sempre meglio il loro dovere. Il baritone cav. Quintili-Leoni fu straordinariamente festeggiato; così pure gli altri artisti. Beneficenza. — Domani sera, 23, i frequentatori del nostro teatro sono invitati alla beneficenza dell'esimo primo baritone assoluto, signor Augusto Brogi. Questo solo annuncio ci dispensa da ogni eccitamento, sapendo quanta simpatia e quanto favore abbia sempre incontrato il sig. Brogi presso il pubblico padovano. È questa l'occasione di dare al bravo artista nuovo saggio degli stessi sentimenti, ch'egli non può a meno di destare per le sue distintissime qualità. Perciò non dubitiamo di vedere domani sera un bel teatro. Oltre l'opera Ernani, dopo il secondo atto il sig. Brogi canterà la grand'aria della Favorita col susseguente duetto eseguito dal beneficiato e dalla signora De Escalante, che gentilmente si presta. Accademia di beneficenza. — Come abbiamo annunziato, mercoledì sera, 24, alle ore 9, avrà luogo nella sala dello Stabilimento Cesarano, in via Maggiore, gentilmente concessa, un variato trattenimento di letteratura, declamazione, poesia-estemporanea, canto e musica istrumentale, a beneficio del cieco maestro Zannoni, la cui numerosa famiglia versa nella miseria. Alla porta si accetta qualunque offerta. Raccomandiamo al pubblico di secondare col suo concorso l'opera della commissione promotrice, che si è tanto prestata per lo scopo filantropico. Artisti concittadini. — Abbiamo ricevuto da Borgo di Trento notizie assai lusinghiere intorno alla nostra concittadina, valente suonatrice di violino, signorina Maria Beneggi, la quale ha già conseguito nel campo dell'arte successi non comuni, e forieri di quelli ancora più splendidi che otterrà in avvenire per i suoi talenti e per lo studio indefesso con cui si sforza di metterli in pratica.

Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai bolli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo — Bergheggi — in PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO. 7-338

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocevoli.

Al sig. Dr. J. G. POPP

R. Dentista di Corte in Vienna, città, Begnergesse, n. 2 Szendro (Ungheria)

Onorevole Signore!

Taccio uso da molti anni in qua della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca col migliore successo, però dessa viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, onde averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi con rivalsa e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatole di Polvere per denti.

Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima

Dr. LODOVICO DE MICHNET

Regio Chirurgo distrettuale

1-30

LEZIONI DOMICILIO

Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare.

Per le trattative rivolgersi in VIA ROSELLA N. 337, II Ap

Guida di Padova

e suoi principali contorni

Prezzo L. 6

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCOU parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 45-490

AVVISO III Casale a San Lorenzo

ingrandì l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURBET, JACQUART, TOUL, CHINOISE, FERINADIVRE, nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.

REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARMBURE, idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori il più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più.

BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 75-107

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano

DI GIACINTO GALLINA

Volume I

Moroso della Nona Barufe in Famegia

LIBRE — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

TULLIO RONGONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

DRAMMA POESIE

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 3

BOLAFFIO dott. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Connunazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—
- FAYARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anser. Padova 1872 in-8. 1.50
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—
- Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. 10.—
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

Orario ferroviario

attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnib. 4.16 a.	4.35 a.	omnib. 5.05 a.	6.22 a.	omnib. 6.12 a.	10.30 a.	omnib. 7.40 a.	5.09 a.	omnib. 6.57 a.	9.27 a.	omnib. 5.20 a.	7.47 a.
III misto 4.42	6.04	5.25	6.45	II misto 6.42 a.	10.30 a.	omnib. 7.40 a.	5.09 a.	III diretto 10.19	11.35	omnib. 5.20 a.	7.47 a.
IV misto 6.30	8.10	diretto 9.15	10.10	III diretto 10.19	11.35	misto da 8.10	9.6	IV omnib. 2.40 p.	3.16 p.	diretto 4.35 p.	6.09
V omnib. 8.11	9.20	misto 9.37	11.42	IV misto 6.10	8.40	omnib. 6.5	10.16	V misto 12.50 a.	4.7 a.	misto 11.45	3.4 a.
VI misto 9.24	10.53	diretto 12.35 p.	1.53 p.	V omnib. 10.30	2.14 a.	omnib. 8.35 p.	7.36				
VII omnib. 11.15	12.30	omnib. 1.10	2.30								
VIII diretto 1.11	2.30	5.40	6.38								
IX omnib. 3.05	4.30	misto 7.30	9.06								
X misto 4.25	10.41	misto 11.11	12.38 a.								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
omnibus 6.30 a.	10.45 a.	diretto 4.15 a.	4.25 a.	Vicenza part. 7.48 a.	8.45 p.	Schio part. 5.30 a.	9.20 a.
II misto 11.33	12.45	da Rovigo 4.05	4.25 a.	Duoville part. 8.14	9.15	Thiene part. 5.48	9.38
III diretto 12.40	1.35 p.	omnibus 4.55	5.22	Thiene part. 8.32	9.37	Duoville part. 6.5	9.38
IV omnibus 1.35	2.45	diretto 12.40 p.	1.22	Schio part. 8.50	9.52	Vicenza part. 6.25	10.15
V diretto 2.17	3.27	omnibus 5.15	5.47				

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Padova part. 4.57 a.	8.32 a.	Bassano part. 5.34 a.	8.37 a.	Vicenza part. 5.17 a.	8.20 a.	Treviso part. 4.53 a.	7.56 a.
Vigodarzere 5.8	8.14	Resk 5.44	8.47	S. Pietro in G. 5.38	8.41	Passo 5.6	8.9
Sanpaoletto 5.25	8.24	Rossano 5.51	8.54	Carnignone 5.46	8.49	Isarone 5.16	8.19
San Giorgio Pert. 5.30	8.33	Cittadella arr. 6.04	9.7	Fontaniva 5.56	8.59	Albareto 5.30	8.33
Campo S. Piero 5.35	8.42	Villa del Conte 6.14	9.17	Cittadella (a. 6.2	9.6	Castelfranco 5.44	8.47
Villa del Conte 5.38	8.46	Campo S. Piero 6.26	9.29	S. Mart. di Lup. 6.24	9.27	S. Mart. di Lup. 5.55	8.58
Cittadella (arr. 6.05	9.8	San Giorgio Pert. 6.43	9.46	Castelfranco 6.37	9.40	Cittadella (a. 6.6	9.9
Bassano 6.28	9.31	Vigodarzere 6.50	9.53	Albareto 6.49	9.52	Fontaniva (p. 6.23	9.26
Passo 6.35	9.38	Campo S. Piero 7.11	10.14	Isarone 7.3	10.6	Carnignone 6.34	9.36
Sanpaoletto 6.45	9.48	Vigodarzere 7.41	10.44	Passo 7.13	10.16	S. Pietro in G. 6.43	9.44
		Padova arr. 7.52	10.55	Treviso arr. 7.26	10.29	Vicenza arr. 7.5	10.5

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8 Prezzo Lire 7

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCIONI

Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

Padova Tip. F. Sacchetto 1878

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12 - Lire 4